

Interpellanza del Pds sull'aumento delle rette di degenza alla Clinica Zucchi

Alzheimer, il danno oltre il male

La direzione: è l'effetto aberrante del sistema sanitario regionale

di VITO TARTAMELLA

MONZA - Sospesi tra l'«incudine» delle carenze assistenziali pubbliche, e il «martello» delle tariffe nelle strutture private. Tra queste due disarmonie alternative oscilla l'assistenza, a Monza come altrove, agli anziani affetti da morbo di Alzheimer.

Su queste disfunzioni il gruppo del Pds ha presentato l'altra sera un'interpellanza in consiglio comunale, sollevando critiche e perplessità sulla decisione, adottata dalla Clinica Zucchi, di portare a 205mila lire al giorno la retta per 130 ricoverati, molti dei quali affetti da demenza senile. Ma i gestori della Clinica ribattono che tale situazione è «l'effetto aberrante» del nuovo sistema sanitario regionale: «Siamo stati costretti a imporre queste tariffe per la latitanza della giunta regionale, che non ha adeguato i rimborsi per le cliniche alle esigenze dei malati di Alzheimer, e in generale di tutti i pazienti «lungodegenti», compresi malati terminali e comatosi».

A far scattare le polemiche è stata una lettera con cui la Clinica Zucchi comunicava ai familiari di numerosi degenti che la retta giornaliera sarebbe passata, da marzo, a 205mila lire al giorno. Appresa la notizia, il gruppo del Pds ha sollevato la questione in consiglio comunale, invitando la giunta a chiarire la situazione, ed eventualmente ad intervenire,



Sono circa 1300 a Monza gli anziani affetti dal morbo di Alzheimer. (Foto Ferranti)

«considerando che le famiglie di questi malati non hanno alternative assistenziali pubbliche sul territorio, e non possono assistere i loro malati in casa».

Ma i responsabili della Clinica, convenzionata col Sistema sanitario nazionale, dichiarano a loro volta di essere stati «costretti ad imporre tali tariffe», attribuendo le responsabilità

di questo scenario ai vertici della sanità regionale. «Prima dell'entrata in vigore della riforma sanitaria - spiega il direttore della Zucchi, Antonio Frova - la Regione ci rimborsava i ricoveri a giornate di degenza, in proporzione alla loro durata. Con questa formula, avevamo la possibilità di effettuare ricoveri di una certa lunghezza, in modo da ridurre al

minimo le spese delle famiglie. Ma dall'anno scorso questo non è più possibile: la Regione eroga i rimborsi in base alle prestazioni eseguite (Drg, gruppi omogenei di diagnosi), a prescindere dai giorni di ricovero. In questo modo, noi e le famiglie dei pazienti possiamo godere del rimborso regionale solo quando la malattia è nella fase acuta: ma questo è

assurdo, perché così si toglie la possibilità di assistere in regime di convenzione i malati che hanno bisogno di assistenza per lunghi periodi». Dunque, il nuovo sistema di rimborso regionale andrebbe a scapito non solo dei malati di Alzheimer, ma anche dei comatosi, dei pazienti terminali e di tutti i malati bisognosi di riabilitazione».

Non solo: «Per non rimetterci - prosegue Frova - siamo costretti a ricoverare i pazienti per brevi periodi, cioè fino a quando il rimborso regionale copre effettivamente le nostre spese. Un anno fa, il ministero della Sanità, rendendosi conto di queste disfunzioni, aveva emanato linee-guida con cui invitava le Regioni a rimborsare le patologie lungodegenziali

e riabilitative a giornate di degenza: ma a tutt'oggi, nonostante nel giugno '95 la giunta regionale abbia recepito con una delibera tali indicazioni, non è cambiato nulla. Inviemo una diffida alla Regione: se attuerà le disposizioni ministeriali, noi faremo retromarcia. Non abbiamo intenzione di infierire sui pazienti».

PERPLESSE LE ASSOCIAZIONI

«Ma altre strutture ricevono rimborsi»

MONZA - (V.Tar.) «Sono meravigliato. Da quanto mi risulta, la Clinica Zucchi ricovera anziani lungodegenti, esattamente come Villa Serena. Eppure, per quest'ultima struttura l'ospedale San Gerardo non ha alcuna difficoltà a ricevere i rimborsi regionali. Traendone addirittura un utile da 6 miliardi».

Fabrizio Giunco, del Comitato «Essere anziani a Monza» non nasconde le sue perplessità. Mentre Giovanna Quinto, responsabile dell'Associazione Alzheimer di Monza e Brianza, dichiara: «Verificherò il caso in Regione. Comunque, al di là del fatto specifico, l'assistenza agli anziani affetti da demenza presenta, a Monza come altrove, carenze gravi e allarmanti».

Nella sola Monza, sostiene Quinto, a fronte di circa 1300 malati di Alzheimer le strutture pubbliche specializzate sono pochissime: «Ci sono solo i 20 posti del nucleo Alzheimer di Casa Cambiagli. Villa Serena, da quando è stata trasformata in reparto a pagamento per malati acuti, non ricovera più gli

anziani affetti da questa patologia. E allora, quando una famiglia non riesce più ad assistere l'anziano in casa, non ha scelta: deve riferirsi alle strutture private, che, oltre ad avere una capienza limitata per i malati di Alzheimer, impongono tariffe proibitive. Chi si può permettere di pagare dai 4 ai 6 milioni al mese, se non di più? E ad aggravare la situazione c'è la mancanza di un servizio di assistenza domiciliare: l'Ussl 29 aveva chiesto un finanziamento da 150 milioni per poter assistere a domicilio una ventina di pazienti, ma la Regione non ha assegnato i fondi».

L'unica alternativa all'orizzonte è l'apertura di un Centro diurno per i malati di Alzheimer: una struttura da 30 posti, di cui si è fatta carico la stessa Associazione, che con fatica sta raggranellando gli 800 milioni necessari a ristrutturare la palazzina comunale ex Agam di via Molise. I lavori cominceranno quest'estate e dureranno un anno. La giunta comunale, pur condividendo l'iniziativa, ha contribuito solo con 50 milioni.

Lindsay Kemp

Il mitico ballerino coreografo di scena martedì sera al Manzoni



Lindsay Kemp

MONZA - (M.Guz.) Serata di gala al Manzoni. Per la prima volta sul palcoscenico cittadino arriverà Lindsay Kemp, figura mitica del mondo del teatro internazionale contemporaneo. Con Kemp ci sarà anche la compagnia di danza Teatro Nuovo di Torino. L'appuntamento è per martedì.

Il ballerino-coreografo inglese e la compagnia di danza Teatro Nuovo si alterneranno nella stessa serata in uno spettacolo completo delle loro migliori performance. Kemp riproporrà la gestualità arricchita dalla suggestione mimica dei suoi lineamenti, mentre la compagnia Teatro Nuovo presenterà alcuni brani tratti dalle coreografie del suo più recente repertorio: «Orfeo», «Tango delle ore piccole», «Adamo ed Eva», «Grass», «Animali metropolitani».